

Precipitazioni In Veneto, nella prima quindicina di aprile, molte giornate di tempo instabile hanno fatto registrare limitati apporti meteorici generalmente variabili tra 10 e 40 mm. Fanno eccezione:

- la fascia costiera centro meridionale ed il delta del Po, con apporti cumulati tra 40 e 60 mm,
- alcune aree della pianura veronese, dove gli apporti risultano inferiori ai 10 mm.

Più in dettaglio si sono rilevate significative precipitazioni nei giorni:

- 1: 6-15 mm sull'area montana, pedemontana e sul Veneto orientale, minori altrove;
- 4: 4-10 mm sul Veneto orientale;
- 5: 10-20 mm sul Veneto orientale e fascia costiera, minori sul resto della pianura;
- 10: precipitazioni prevalentemente localizzate sull'area dei Colli Euganei-Berici, valli dell'Agno Guà Chiampo e sul trevigiano;
- 11: 8-10 mm sulla provincia di Rovigo, pochi mm sul resto della pianura centro-meridionale;
- 12: deboli precipitazioni sulla parte montana del Veneto occidentale;
- 14: precipitazioni sparse, localmente di 5-10 mm, interessanti la fascia centrale della provincia di Belluno e la parte orientale della pianura;
- 15 precipitazioni localizzate di pochi mm sparse sull'intero territorio regionale.

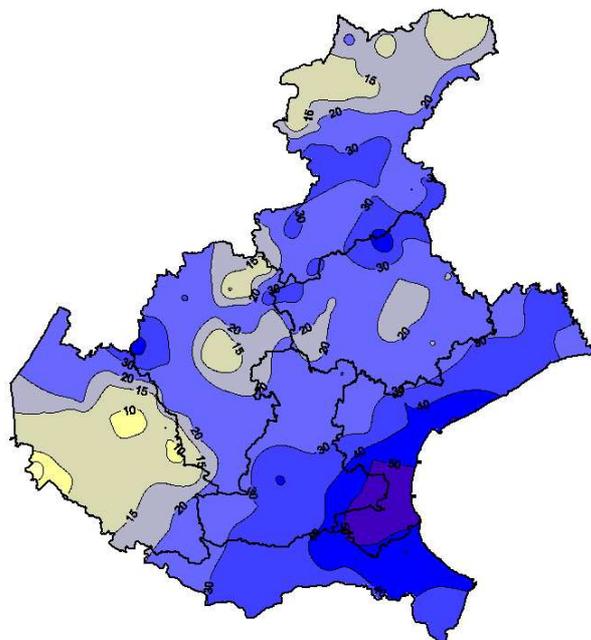
I massimi apporti quindicinali si sono rilevati nella stazione di Gesia, in comune di Cavarzere (VE), che ha rilevato 60 mm; i minimi a Valeggio sul Mincio (VR) con 7,2 mm.

Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata da tempo variabile con frequenti nevicate (9) anche a bassa quota. Le precipitazioni sono state prevalentemente a carattere di rovescio, con apporti complessivi variabili fra 20 - 60 cm nelle Dolomiti a 2000 m e 15 - 45 cm nelle Prealpi a 1600 m. Gli spessori del manto nevoso sono superiori alla media del periodo; la copertura è ancora continua sui versanti in ombra, mediamente oltre i 1200/1500 m, e discontinua al sole fino a 1800/2300 m. Le riserve idriche (SWE) a metà aprile, per quanto riguarda i sottobacini per la regolazione del sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, rimangono stabili su buoni valori (379 Mm³): 15% più della media, inferiori negli ultimi anni solo al 2009 (-49%) e 2004 (-14%).

Lago di Garda Il livello osservato, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, risulta ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Andamento in calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: alla data del 15 si attesta su valori ancora sopra la norma ed in linea con gli ultimi anni (anche se inferiore del 25% al 2009 che rappresenta il massimo storico dal 1994-95). In buona ripresa il serbatoio del Corlo (Brenta) ma con volume, al 15 aprile, ancora sotto la norma e poco più della metà dell'anno scorso.

Portate Nella prima metà del mese l'andamento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico) è dipeso dall'andamento termico più che da particolari eventi di precipitazione: in calo a inizio mese (abbassamento delle temperature), in ripresa al termine della prima decade (consistente scioglimento nivale), di nuovo in calo a metà mese (ridimensionamento delle temperature). Se a fine marzo l'ablazione nivale particolarmente accentuata aveva condotto a portate non lontane dai valori del 2009, a metà aprile la situazione risulta nella norma. Le portate medie della prima metà di aprile risultano inferiori al valore medio mensile del 5-15% (scarto minimo sul Cordevole). Anche le portate dei principali fiumi del Veneto risultano, alla data del 15 aprile, generalmente inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo, pur mantenendosi superiori agli andamenti degli ultimi anni più siccitosi.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 aprile 2010

